

Rassegna stampa del

2 Dicembre 2014



FISCO. Ok della Camera ad emendamento, primo firmatario l'on. Berretta. Resta da superare lo scoglio del Senato

Sisma '90, primo passo verso il rimborso

Spetterà a chi, avendo versato più del 10%, ne abbia fatto richiesta entro marzo 2010

Il rimborso del 90% potrà divenire realtà. Per i contribuenti siciliani che hanno chiesto il rimborso delle imposte pagate in più del 10% per il triennio 1990-1992, forse è la volta buona. La legge di stabilità approvata domenica scorsa dalla Camera prevede importanti novità per i contribuenti residenti nelle province di Catania, Siracusa e Ragusa, colpite dal sisma del 1990. Grazie ad un emendamento firmato dagli onorevoli Berretta, Causi, Zappulla, Capodicasa, Giulietti, Boccadutri, Misiani, Iacono, Greco e Taranto, i contribuenti che hanno versato imposte superiori al 10% previsto dall'articolo 9, comma 17, della legge 289/2002, avranno diritto a quanto pagato in più per il triennio 1990-1992, a condizione che abbiano presentato l'istanza entro il 1 marzo 2010. Quest'ultima data deriva dalla sequenza di norme di favore che sono state emanate, a partire dalla norma originaria (articolo 9, comma 17, legge 289/2002), alla quale hanno fatto seguito altre norme di proroga, fino all'articolo 36-bis della legge 28 febbraio 2008, n. 31, in vigore dal 1 marzo 2008.

Considerato che si tratta di un diritto successivo, si applica l'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo 546/1992. Esso stabilisce



GIUSEPPE BERRETTA

che la domanda di restituzione dei tributi pagati può essere presentata dopo due anni dal pagamento o, se posteriore, dal giorno in cui si è verificato il presupposto per la restituzione (termine ultimo per presentare l'istanza 1 marzo 2010). Decorso 90 giorni dalla presentazione dell'istanza senza aver ricevuto un diniego dell'ufficio, ci sono ancora dieci anni di tempo per rivolgersi ai giudici. Questo significa che il rimborso spetterà sia ai contribuenti che hanno instaurato il contenzioso,

sia ai contribuenti che, pur avendo presentato l'istanza entro il 1 marzo 2010, senza aver ricevuto un diniego dell'ufficio, sono ancora nei termini per presentare il ricorso.

Per l'onorevole Berretta si potrebbe così chiudere una vicenda durata troppi anni, nonostante «vi siano state molte misure, norme, direttive e sentenze della Cassazione che hanno sempre dato ragione ai contribuenti stabilendo che questi avrebbero dovuto pagare solo il 10% di tasse nel triennio 1990-1992....

Tutto questo ha prodotto non solo disagi ai cittadini, ma anche un'enorme mole di contenzioso che ha impegnato tempo e risorse degli uffici delle Entrate, delle Commissioni tributarie e persino della Cassazione».

Una vicenda che Berretta non esita a definire paradossale, «ma su cui adesso ci vuole il massimo impegno del Senato» visto che «il governo Renzi si è dimostrato sensibile alle nostre richieste, rimodulando e facendo proprio l'emendamento da noi presentato, ma ora il mio appello è rivolto ai senatori siciliani di ogni schieramento, perché difendano questo risultato in sede di discussione della legge di stabilità a Palazzo Madama».

La speranza è che il "sacrosanto diritto" alla restituzione di quanto pagato in più del 10% venga riconosciuto a tutti, imprese comprese. D'altra parte, esistono imprese che, in relazione al triennio 1990-1992, hanno pagato solo il 10%. Per evidenti ragioni di parità di trattamento, sia della costituzione italiana, sia delle norme comunitarie, non è pensabile punire le imprese che hanno pagato per intero o quasi, i tributi del triennio 1990-1992.

**SALVINA MORINA
TONINO MORINA**

Ragusa prima in Sicilia ma il Sud non funziona

La provincia iblea fa un balzo dall'84° al 75° posto

Ragusa sale ancora nella classifica annuale del "Sole 24 Ore" dedicata alla vivibilità o, più esattamente, alla qualità della vita. La provincia iblea, con in testa il capoluogo, sale ben 9 posizioni rispetto allo scorso anno passando dall'84° posto ad un migliore 75°. Un buon risultato dunque, che trova tra l'altro ancora una volta una conferma: Ragusa resta prima in Sicilia. E ci rimane grazie al raffronto di sei indicatori: tenore di vita, affari e lavoro, servizi-ambiente e salute, popolazione, ordine pubblico e tempo libero.

Ragusa migliora la sua performance rispetto al 2013 di ben nove posti e fa registrare il più alto incremento, dopo Palermo, rispetto agli altri capoluoghi siciliani. In Sicilia Siracusa segue alla 83ª posizione (+6), Trapani, 92ª (+6), Messina 94ª (-2), Palermo 95ª (+11), Catania 99ª (+2), Enna 101ª (-13), Caltanissetta 102ª (-2), Agrigento è maglia nera assoluta in Italia e chiude la classifica al 107° posto (-11), classifica invece aperta da Ravenna al primo posto assoluto. Quest'ultima città è prima con un totale di 600 punti, dunque molto avanti ai 491 punti totalizzati da Ragusa. Nonostante siamo primi in Sicilia, resta comunque evidente il divario tra Nord e Sud. Nelle classifiche per settore Ragusa è solo 89ª per tenore di vita che include categorie come il costo dell'abitazione, il tasso di inflazione e la spesa per beni durevoli. Nella categoria affari e lavoro il capoluogo ibleo si piazza al 73° posto. Per i servizi, l'ambiente e la salute Ragusa è 84ª. Ottimo 45° posto invece nella categoria popolazione e cioè per tasso demografico, formazione, giovani e tasso migratorio. Per quanto riguarda l'ordine pubblico in Sicilia eccelle Enna all'11° posto e Ragusa si piazza al 65° posto.

Di contro Ragusa è retrocessa al 105° posto rispetto alla variazione dei reati totali se paragonati agli anni precedenti. In particolare si registrano 55 scippi, 36 rapine e 455 furti ogni 100 mila abitanti. Molto basso il numero di estorsioni mentre sale a 199 il numero delle truffe e delle frodi informatiche.

Buono il piazzamento, 45° posto nel tempo libero. La connessione superveloce è tra le migliori d'Italia, siamo al settimo posto, per presenza di librerie 30° posto, male invece per i cinema, 81° posto. Si sale in classifica per la grande distribuzione, 33° posto, ma si riscende per l'indice di sportività che relega il capoluogo ibleo all'84° posto.

La ricerca del Sole 24 Ore, che ogni anno confronta le performance delle province italiane tramite un'articolata serie di parametri suddivisi in sei capitoli d'indagine, ha festeggiato quest'anno la 25ª edizione. Un quarto di secolo di una competizione giocata sulle statistiche (e le relative pagelle) con le quali si è cercato di monitorare i progressi e i ritardi del territorio, aggiornando continuamente gli strumenti utilizzati per misurare la vivibilità. Quest'anno è stata predisposta anche una mappa interattiva che permetteva su internet, sul sito del quotidiano economico, di avviare un confronto tra la propria città e le altre, alla ricerca della città migliore verso cui tendere. Di contro la mappa non ha permesso di fare un raffronto tra le singole voci rispetto all'anno precedente, offrendo dunque una lettura solo sull'attuale, almeno per i singoli indicatori delle sei macro aree.

LA PRIMA

► *Inarrivabile la provincia di Ravenna che si piazza la primo posto scalando cinque posizioni rispetto al 2013*

LE «ECCELLENZE»

► *Bene gli spazi per il tempo libero. Internet: abbiamo una connessione superveloce tra le migliori in Italia*

Scalo merci all'asta, Rfi ferma tutto

L'assessore Corallo: «Troveremo il milione necessario per l'acquisto»

ROSSELLA SCHEMBRI

Rete ferroviaria italiana ha chiuso ieri mattina l'asta di pubblico incanto aperta un mese fa, con la messa in vendita dello scalo merci di Ragusa. Il provvedimento di Rfi è stato comunicato, proprio ieri, dalla Società ferroviaria al Comune di Ragusa. L'ente di corso Italia, quindici giorni fa, aveva sollecitato Rfi a sospendere l'asta, avendo manifestato il proprio interesse ad acquisire il sito ferroviario che è stato chiuso nel 2008. L'istanza del Comune è stata accolta da Rete ferroviaria che ha dovuto accettare la proposta dell'amministrazione locale, la quale può esercitare, tra l'altro, un diritto di prelazione sull'acquisto dell'area.

"Il Comune ha manifestato il proprio interesse relativamente all'acquisto dello scalo merci di Ragusa e per questa ragione ha chiesto la sospensione della messa in vendita dell'area - spiega l'assessore ai Lavori pubblici e alle Infrastrutture, Salvatore Corallo, richiesta che è stata accolta da Rete ferroviaria italiana. Abbiamo interesse ad acquisire un'area così centrale e urbanisticamente strategica nel capoluogo".

Con la revoca del provvedimento da parte di Rfi, dunque, si elimina il rischio di speculazioni edilizie che avrebbero potuto emergere con l'acquisizione dell'area da parte di privati. I rappresentanti della Cub Trasporti, nei giorni scorsi, avevano infatti sollecitato il Comune a dichiarare interesse per l'acquisto dello scalo merci ed evitare che potesse concretizzarsi l'ipotesi di speculazione edilizia. "Nei giorni scorsi abbiamo eseguito anche una verifica tecnica informale - spiega l'assessore Corallo - per accertare il valore catastale di questo sito, che viene valutato attraverso parametri tecnici ben precisi, fissati dalla legge così come predisposto dall'Agenzia del territorio". La valutazione dell'area elaborata dai tecnici del Comune di Ragusa coincide con il valore previsto a base d'asta per la vendita dello scalo merci. Il prezzo in questione equivale a 1 milione e cinquantuno mila euro.

"Prima di definire l'esatto e definitivo importo del prezzo di vendita dell'area bisogna comunque attendere la verifica tecnica formale che sarà eseguita dall'Agenzia del territorio".

Ciò che premeva, nell'immediato, al Comune di Ragusa, è che venisse chiusa l'asta. Raggiunto questo obiettivo, proprio lunedì mattina, nell'attesa che arrivi il risultato della verifica definitiva dell'Agenzia del Territorio, il Comune dovrà occuparsi del reperimento delle risorse

finanziarie per l'acquisto del sito.

"Questo è un problema che andremo a risolvere con le risorse del bilancio 2015 - dice l'assessore comunale alle Infrastrutture - o, se necessario, in ultima ratio, accendendo un mutuo: ipotesei questa che, ritengo, non sarà necessaria".

Se tutto procede secondo le previsioni il Comune acquisirà l'area e, molto probabilmente, ne ricaverà uno spazio che potrà essere destinato a terminal per gli autobus. "Ma l'area è molto vasta - dice l'assessore - quindi prevedere soltanto la creazione di una stazione per gli autobus è un po' riduttivo. Si potrebbe creare anche un'area verde di disimpegno, un parco nel cuore della città". Tutte idee da trasformare in progetti. Nel frattempo continuerà a svolgere la sua funzione di terminal degli autobus l'area che negli ultimi anni è stata appositamente sistemata in via Zama. Qui, fra l'altro, a seguito della creazione del capolinea degli autobus, alcuni privati hanno fatto degli investimenti potenziando alcune attività commerciali. Nonostante la presenza di queste attività il terminal di via Zama resta comunque un'area non perfettamente idonea a questa funzione di capolinea. Fra i disagi vissuti dagli utenti vi è la mancanza dei servizi igienici e il problema della vicinanza del sito ad alcune scuole. Inoltre il posizionamento dell'area è tale che gli autisti dei bus vivono costanti difficoltà di manovra per l'entrata e l'uscita dei mezzi nell'area in questione.

COMISO**Comune, gli atti amministrativi trasmessi con la Pec**

l. f.) Cambia la comunicazione istituzionale degli atti amministrativi a Comiso. Durante l'ultima seduta consiliare, è stato approvato all'unanimità l'ordine del giorno presentato dal consigliere Salvo Liuzzo (Pd), teso a modificare l'art. 50 del regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale. Adesso, le notifiche relative al funzionamento del Consiglio comunale, delle commissioni consiliari, i fascicoli relativi ai provvedimenti e quant'altro, verranno inoltrati ai consiglieri comunali mediante posta elettronica certificata.

ii **IL CASO.** In ballo la revoca dell'affidamento del restauro dei templi di Selinunte

Protocolli di legalità nelle gare d'appalto Il caso al vaglio della Corte europea

BRUXELLES

●●● La Corte di giustizia europea è stata chiamata a dare il suo parere su una normativa anti-mafia in materia di appalti pubblici, dal Consiglio per la giustizia amministrativa per la regione siciliana (Cga). I giudici europei dovranno chiarire la conformità alla normativa europea della legge 190/2012, che consente alle amministrazioni pubbliche di escludere dalle gare di appalto le imprese partecipanti sprovviste dell'accettazione degli impegni contenuti nei «protocolli di legalità», che mirano ad evitare le infiltrazioni della criminalità organizzata. La richiesta nasce dal caso dell'impresa Edilux, che per questo motivo ha perso l'aggiudicazione dell'ap-

palto per il restauro di alcuni templi di Selinunte. L'assessorato di Trapani ha riaffidato definitivamente i lavori ad un'altra azienda, la Icogen, perché la documentazione allegata dalla Edilux non includeva la dichiarazione di accettazione delle clausole contenute nel «protocollo di legalità».

Il Cga si è quindi rivolto ai giudici europei per determinare due aspetti. Primo, se la direttiva Ue sugli appalti pubblici consenta alle stazioni appaltanti di prevedere come legittima causa di esclusione la mancata accettazione da parte delle suddette imprese degli impegni contenuti nei «protocolli di legalità». E poi «se la potestà di esclusione possa essere considerata una deroga al principio della

tassatività delle cause di esclusione, giustificata dall'esigenza imperativa di contrastare il fenomeno dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata».

Intanto una delegazione della Commissione parlamentare Antimafia, guidata dalla presidente Rosy Bindi, sarà oggi al Parlamento europeo per approfondire le strategie europee di lotta alla criminalità organizzata. In particolare la Commissione intende illustrare nella sede più rappresentativa della Unione europea le proposte in materia avanzate nella Relazione predisposta in occasione del semestre di presidenza italiano e sollecitare una rapida ricostituzione della Commissione Crim.

LEGGE DI STABILITÀ. Saranno pagate le istanze presentate entro marzo del 2010

Terremoto, rimborso dei contributi Zappulla: «Previsti cento milioni»

●●● Cento milioni di euro destinati ai rimborsi dei contributi relativi al sisma del 1990. A beneficiarne tutti coloro che nelle provincie di Siracusa, Ragusa e Catania, hanno presentato istanza entro il 2010. È quanto prevede l'emendamento inserito nella legge di Stabilità approvato dalla Camera che punta, non solo a rendere giustizia a migliaia di cittadini, ma anche a chiudere un contenzioso con l'«Agenzia delle Entrate» che si trascina ormai da anni.

Ad illustrare contenuti e finalità del provvedimento è stato ieri mattina il deputato nazionale del Pd Pippo Zappulla. «Il testo presentato inizialmente - ha detto Zappulla - prevedeva i rimborsi per le istanze presentate fino al marzo 2012. Ma si tratta comunque di un grosso risultato. Non solo perchè rende giustizia a quanti



RISERVATO AI COMUNI DEL SIRACUSANO IL 70 PER CENTO DELLE RISORSE

avevano versato i contributi in questione, ma anche perchè rimette in circolazione risorse che in un momento di grave crisi come quella che si sta attraversando sono una boccata d'ossigeno piuttosto significativa». Zappulla ha evidenziato come il 70 per cento delle risorse previste sono destinate alle popolazioni della provincia siracusana. Fino adesso è stato considerato valide per la presentazione delle istanze il termine di

marzo 2005. «L'approvazione dell'emendamento - è stato sottolineato - non impedirà a quanti hanno presentato l'istanza in data successiva di continuare o attivare una specifica azione giudiziaria se lo riterranno utile e opportuno. Si resta inoltre ancora in attesa del giudizio delle sezioni riunite della Cassazione - ha proseguito il deputato - che dovrà esprimersi su precisa richiesta dell'Agenzia delle entrate». La legge di stabilità ora passa al Senato e se sarà approvata «diventerà definitiva e solo da attuare». «Un attimo dopo - ha concluso Zappulla - chiederemo all'Agenzia centrale delle entrate di comunicare a tutti i propri uffici periferici di sbloccare tutte le pratiche in contenzioso almeno fino a quelle presentate entro il mese di marzo 2010». (PL)

PAOLA LAGUIDARA

»

DATI RACCOLTI DAL SOLE 24 ORE. Al primo posto c'è Ravenna, fanalino di coda Agrigento che precipita in fondo

Classifica sulla Qualità della vita Ragusa guadagna nove posizioni

●●● Ragusa guadagna nove posizioni nella classifica sulla Qualità della vita 2014. Si piazza al 75esimo posto sui centosette capoluoghi di province d'Italia.

La ricerca, pubblicata da Il Sole 24 ore, lo scorso anno attestava il capoluogo ibleo all'84esimo posto.

Prima d'Italia è Ravenna, ultima Agrigento, per la qualità della vita: perde undici posizioni. Ragusa è prima tra le siciliane, e guadagna più punti di tutti - eccezion fatta per Palermo - tra i capoluoghi dell'Isola. Il dato è ottenuto

grazie alla comparazione di numerosi indicatori, dal tenore della vita alla popolazione.

Ci sono poi tempo libero, servizi, affari e lavoro. Per quanto riguarda il dato sul tenore di vita, Ragusa è 89esima con 514 punti. Ammonta a 15.795 euro il valore aggiunto pro capite, mentre è di 217.302 euro il patrimonio medio familiare. La pensione media è pari a 820 euro, il costo di una casa è di 1.250 euro al metro quadrato.

C'è poi la voce relativa ai consumi: 1.260 euro a famiglia. Per i ser-



**IL PATRIMONIO
FAMILIARE MEDIO
È DI 217.000 EURO
PRO CAPITE**

vizi: appena 5 posti in asilo ogni 100 bambini (Parma ne ha 26). C'è poi la questione sanitaria e legata alla salute: l'indice di emigrazione ospedaliera è pari a sette (sei a Parma), la speranza di vita

media è di 81 anni.

La situazione lavoro vede Ragusa al 73esimo posto: 11 imprese registrate ogni 100 abitanti, il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni si attesta su una percentuale del 45 per cento. Il rapporto Pil-export è bassissimo, appena il 5.

Alla voce ordine pubblico, Ragusa si attesta al 65esimo posto, con un elevato numero di furti in casa e di truffe e frodi informatiche.

Per la voce tempo libero, il capoluogo ibleo si attesta al 45esimo posto con un buon indice di sportività. Stessa posizione alla voce popolazione: con 189 abitanti per chilometro quadrato, 46 divorzi e separazioni ogni diecimila famiglie e sette stranieri regolari residenti ogni mille abitanti.

(*DABO*)